

ITC. Dopo la cessione raggiunto ieri l'accordo

## Ubis: i lavoratori possono rientrare in Unicredit

### Intesa azienda-sigle: apprendisti passano a tempo indeterminato

È stato raggiunto l'accordo sindacale a tutela dei lavoratori esternalizzati di Ict Infrastructure Management, il ramo d'azienda del Consorzio Ubis (Gruppo Unicredit) addetto alla gestione dei servizi tecnologici del gruppo, che è stato ceduto dal primo settembre a una newco controllata da Ibm, la Value Transformations Services. Si tratta di una delle ultime esternalizzazioni previste dal programma Newton di Ubis, che punta a cedere rami d'azienda ritenuti non strategici, per un totale di 2.200 lavoratori coinvolti in tutta Europa.

**ACCORDO E GARANZIE.** L'intesa siglata ieri interessa 309 dipendenti, di cui 117 veronesi, ed è stata raggiunta tra l'azienda e le organizzazioni sindacali Fabi, Fisac Cgil, Fiba Cisl e UILCA Uil. Numerose le garanzie occupazionali e contrattuali ottenute, tra cui in particolare l'iscrizione della Value Transformations Services service all'Abi e la possibilità per i lavoratori ceduti di rientrare nel Gruppo Unicredit per 15 anni, in caso di future riorganizzazioni con ricadute sui posti di lavoro. Sono stati, inoltre, confermati a tempo indeterminato tutti gli apprendisti e nessun polo operativo dell'azienda è stato chiuso, neanche quelli di dimensioni ridotte, per i quali sono state ottenute garanzie territoriali.

**VALIDITÀ DEI CONTRATTI.** L'accordo ha permesso di salvaguardare la validità dei contratti integrativi aziendali fino al 31 dicembre del prossimo anno e sono stati mantenuti i trattamenti contributivi previdenziali aziendali anche superiori al 3%, l'assistenza sanitaria e le prestazioni equiva-

lenti per tutti e i trattamenti agevolati per i mutui in essere fino a loro scadenza naturale. Per i lavoratori è stato, infine, ottenuto il pagamento immediato delle ferie arretrate e del Tfr. «Nel verbale d'accordo abbiamo ribadito la nostra netta contrarietà ai processi di esternalizzazione e delocalizzazione», hanno dichiarato Mauro Morelli, segretario nazionale della Fabi, e Francesco Colasuonno, coordinatore di Fabi di Ubis. «Tuttavia, abbiamo voluto condurre una serrata trattativa con l'azienda per raggiungere questo accordo che garantisce le migliori tutele possibili ai lavoratori, rispetto alle garanzie minime di legge, salvaguardandone area contrattuale e trattamenti integrativi». ●M.Tr.

